

Il capo della polizia di Algeri ucciso a pugnalate dagli ultra

In 10° pag. le informazioni

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - GIOVA SERIE - N. 152

VENERDI' 2 GIUGNO 1961

Due giugno

NONOSTANTE IL CONCLAMATO ACCORDO SU BERLINO

Contrasti a Parigi fra Kennedy e De Gaulle

Le divergenze riguardano: Nato, condirezione degli affari mondiali e concessione strategica dei due governi - Oggi il comunicato

(Dal nostro inviato speciale)

Il quindicesimo anniversario della Repubblica cade proprio mentre si celebrano i cento anni dell'Unità nazionale. Se si riesce a distinguere le linee reali della nostra storia, facendosi largo tra la retorica dei discorsi ufficiali e le fanfare dei raduni militari con cui i nostri governanti festeggiano il centenario, potranno constatare che il nostro paese, giovane come Stato unitario, giovanissimo come democrazia, ha cominciato a sentirsi giovane di energie soltanto in questo quindicesimo anniversario. La Repubblica non ha rappresentato un mero mutamento istituzionale: è stata una svolta radicale nella storia del paese. Essa è sorta sull'onda di un grande processo che, attraverso l'Unità, ha elevato per la prima volta il movimento operaio al suo rango di forza dirigente nazionale. Essa è frutto della Rivoluzione e della misura in cui questa ha rappresentato idealmente il secondo Risorgimento e ha riproposto al paese i problemi non risolti dal primo, la Repubblica ha costituito la base di partenza per un nuovo, più dinamico sviluppo della società italiana.

Certo, né prima né dopo l'Unità sono mancati in Italia i profeti della Repubblica e della nuova istituzione. E tuttavia nessuno storico serio può oggi negare che senza l'ingresso della classe operaia sulla scena nazionale, come forza politica autonoma, in lotta per la direzione dello Stato, la Repubblica sarebbe rimasta una parola vuota di senso sulle labbra di sparuti epigoni mazziniani. E' appunto la classe operaia, soprattutto attraverso il suo partito d'avanguardia, ha intrecciato così strettamente la lotta per la propria emancipazione di classe alla battaglia per lo sviluppo della Repubblica e del suo contenuto fondamentale sancito nella Costituzione. Ed è allora al suo carapace di conquista del secondo Risorgimento che occorre rifarsi, per capire come mai i gruppi sociali e politici che lungo tutto l'arco della storia nazionale hanno sempre rappresentato l'antiriformismo, si siano schierati in questi quindici anni — anche quando si professavano « repubblicani » — contro l'autentico significato ideale e contro le concrete istituzioni della Repubblica.

Osservate, ad esempio, lo spirito con cui le classi dominanti, i grandi gruppi monopolistici e i governanti clericali, stanno imbastendo le celebrazioni del centenario. Vedrete allora ministri e amministratori clericali, organizzatori di mostre storiche, pubblicisti di giornali nazionali, tutti intenti a rivisitare la tesi dell'unità nazionale come conquista regia ad annegare in un mare di bolle agiografiche — di immagini oleografiche che costringono garibaldini a dare il braccio non solo a Cavour ma anche al ministro Pella e a Vittorio Veneto — i reali problemi di classe, le componenti autenticamente rivoluzionarie del Risorgimento e della successiva storia unitaria.

Questa degenerazione nel modo di interpretare la nostra storia non può evidentemente non essere messa in comunicazione con certi sintomi falliti omerici. Se leggiamo, ad esempio, gli interventi con cui il ministro Scelba teorizza in Parlamento l'uso delle forze di polizia a difesa dei privilegi padronali o delle provocazioni fasciste, se ne trae un motivo ispiratore che, oltre a collocarsi al di fuori della realtà repubblicana, può essere ricollegato soltanto ad uno spirito pre-risorgimentale, borbonico, come ha dovuto ammettere persino qualche deputato democristiano. E dove si pone, se non fuori della realtà repubblicana e risorgimentale, la decisione governativa di conferire, nel quadro delle manifestazioni di « Italia 61 », una medaglia d'oro al fascista Nicola Penna, a colui che non si vergognò di offrire una patente di « scientificità » alle persecuzioni razziali? Più in generale, la coesistenza politica e morale del paese è scossa proprio in questi giorni dal tentativo della Democrazia Cristiana di imporre la liquidazione della scuola pubblica a vantaggio di quella come « libertà » e « fioritura ».

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 1. — Un episodio della crisi franco-americana: ecco a che cosa sembra già ridursi l'incontro pieno di reciproche cortesezze tra De Gaulle e Kennedy. Il gesto compiuto ieri da Kennedy di cedere in soli 10 minuti di colloquio all'impostazione franco-tedesca del problema di Berlino, viene considerato dagli osservatori più seri come una bordata e salve contro Krusciòv che sta arrivando a Vienna; ma è subito ridimensionato dal fatto che il segretario di Stato Dean Rusk ha rinviato di un giorno la sua partenza per l'Europa in seguito all'incisione di Trujillo e pertanto giungerà a Parigi alla fine dei colloqui. Dove si vede che, nell'ordine d'importanza dei problemi, De Gaulle e la sua concezione della politica europea prevalgono, per la diplomazia americana, in secondo piano rispetto ai problemi dell'America Latina.

Anche oggi, tra De Gaulle e Kennedy, ci sono stati due colloqui: uno di un'ora e tre quarti, e un altro più lungo nel pomeriggio, mentre già gli esperti stanno preparando un abbozzo del comunicato che sarà diramato domani, dopo la partenza di De Gaulle per l'Europa. Nel comunicato non si potrà essere gran che da scervellare. Le questioni in pendente nella crisi franco-americana sono state certo affrontate nei colloqui da De Gaulle e Kennedy, ma non si sono potute risolvere.

Le Monde riferisce che si è avuto troppa fretta nell'annunciare l'accordo preventivo sul problema di Berlino: « Non hanno avuto il tempo materiale per esaminare le diverse soluzioni prospettate dagli specialisti, con cui fronteggiare le diverse ipotesi che potrebbero presentarsi all'indomani di un trattato di pace separato tra Mosca e la Repubblica democratica tedesca ».

C'era dunque un'esigenza di priorità cui De Gaulle aveva molto e Kennedy ha accettato di farla propria. Poi, nei brindisi all'Eliseo, il presidente americano avrebbe dovuto ripetere che gli Stati Uniti non ritireranno mai le loro forze armate dall'Europa, finché « la libertà occidentale » sarà minacciata. Questo passo del discorso è rimasto nel documento ufficiale distribuito alla stampa, ma Kennedy, nel parlare, lo ha falsificato, perché — spiegano oggi i portavoce americani — « la atmosfera era troppo mondana e spensierata per affrontare pesanti problemi politici ».

Il risultato è che De Gaulle ha avuto la soddisfazione di veder porre il problema di Berlino in primo piano. Questo risponde ad un bisogno essenziale della sua politica, che è tutta imperniata su una prospettiva di « potenza » e di « libertà ». Se è necessario, in queste condizioni, si creano anche artificialmente motivi di tensione. E che il problema di Berlino sia un falso problema, lo rivela già detto e lo ha ripetuto oggi il compagno Ulbricht: anche in caso di pace separata, l'approvazione di Berlino occidentale sarà garantita.

Del resto, fino a questo punto, le portavoce francese e americana non hanno detto nulla sui mezzi che le due parti hanno deciso di adottare per la « difesa di Berlino ». Resta dunque in piedi soltanto una giustificazione di qui all'ottobre prossimo, data della riunione del 22° Congresso del Partito comunista sovietico.

(Dal nostro inviato speciale)

BRATISLAVA, 1. — Nella tarda serata di oggi, è stato reso noto nella capitale slovacca il testo di un comunicato sovietico-coslovacco con la RDT. A parte questa manovra, scontata fin dalla vigilia, i colloqui fra Kennedy e De Gaulle sono stati circondati da una artificiale atmosfera di carrellata cortesia reciproca, che dà fastidio perfino ai più solerti fautori dell'amicizia fra i due paesi. Questa atmosfera non inganna. Non sono tanto i noti cec-

SAVERIO TUTINO
(Continua in 10° pag. 7. col.)

Record mondiale di Carletto Lievore

Il formidabile exploit realizzato ieri all'Arena



MILANO. — Nel corso delle semifinali dei campionati italiani di società di atletica leggera Carletto Lievore ha battuto ieri il primato mondiale del lancio del giavellotto scagliando l'attrezzo a m. 86,74. E' questa la prima volta che un atleta italiano conquista il primato mondiale di questa specialità. L'ultimo primato mondiale di atletica leggera conquistato da un italiano risale al 1918 e fu opera di Consolini che conquistò il record del disco con m. 35,33. L'anno scorso alle Olimpiadi, poi, Livio Berruti eguagliò il primato dei 200 metri non in corsa con 20". Nella semifinale Lievore col giavellotto del lancio dopo la sua grande impresa.

(In settima pagina il nostro servizio)

Annunciati da un autorevole scienziato

Prossimi lanci sovietici

Avverranno prima dell'ottobre prossimo — Dieci anni fa un sovietico fu lanciato in volo balistico come l'americano Shepard

MOSCA, 1. — In un'intervista all'agenzia « France Press », il capo della sezione dei metodi scientifici del Planetario di Mosca, Ivan Scevhakov, ha dichiarato: « Altri ordini interessanti come quello del comandante Gagarin saranno lanciati da qui all'ottobre prossimo, data della riunione del 22° Congresso del Partito comunista sovietico ».

(Dal nostro inviato speciale)

BRATISLAVA, 1. — Nella tarda serata di oggi, è stato reso noto nella capitale slovacca il testo di un comunicato sovietico-coslovacco con la RDT. A parte questa manovra, scontata fin dalla vigilia, i colloqui fra Kennedy e De Gaulle sono stati circondati da una artificiale atmosfera di carrellata cortesia reciproca, che dà fastidio perfino ai più solerti fautori dell'amicizia fra i due paesi. Questa atmosfera non inganna. Non sono tanto i noti cec-

SAVERIO TUTINO
(Continua in 10° pag. 7. col.)

Record mondiale di Carletto Lievore

Il formidabile exploit realizzato ieri all'Arena



MILANO. — Nel corso delle semifinali dei campionati italiani di società di atletica leggera Carletto Lievore ha battuto ieri il primato mondiale del lancio del giavellotto scagliando l'attrezzo a m. 86,74. E' questa la prima volta che un atleta italiano conquista il primato mondiale di questa specialità. L'ultimo primato mondiale di atletica leggera conquistato da un italiano risale al 1918 e fu opera di Consolini che conquistò il record del disco con m. 35,33. L'anno scorso alle Olimpiadi, poi, Livio Berruti eguagliò il primato dei 200 metri non in corsa con 20". Nella semifinale Lievore col giavellotto del lancio dopo la sua grande impresa.

(In settima pagina il nostro servizio)

Annunciati da un autorevole scienziato

Prossimi lanci sovietici

Avverranno prima dell'ottobre prossimo — Dieci anni fa un sovietico fu lanciato in volo balistico come l'americano Shepard

MOSCA, 1. — In un'intervista all'agenzia « France Press », il capo della sezione dei metodi scientifici del Planetario di Mosca, Ivan Scevhakov, ha dichiarato: « Altri ordini interessanti come quello del comandante Gagarin saranno lanciati da qui all'ottobre prossimo, data della riunione del 22° Congresso del Partito comunista sovietico ».

Per la riforma agraria

Domani a Roma l'Assemblea nazionale contadina

20.000 contadini domenica allo Stadio di Domiziano

Domattina alle 10 al Teatro Adriano, a Roma, si apre l'Assemblea nazionale promossa dalla CGIL, dall'Alleanza nazionale dei contadini e dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue. Vi parteciperanno i membri dei comitati comunali dell'agricoltura e i delegati eletti nelle conferenze agrarie comunali svoltesi in tutta Italia su iniziativa delle amministrazioni locali, dei sindacati, dell'Alleanza dei contadini, delle cooperative.

(Continua in 10° pag. 8. col.)

Per una frana provocata dalle piogge

Crollano dieci case: 20 morti a Parigi



(Continua in 10° pag. 8. col.)

Per la riforma agraria

Domani a Roma l'Assemblea nazionale contadina

20.000 contadini domenica allo Stadio di Domiziano

Domattina alle 10 al Teatro Adriano, a Roma, si apre l'Assemblea nazionale promossa dalla CGIL, dall'Alleanza nazionale dei contadini e dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue. Vi parteciperanno i membri dei comitati comunali dell'agricoltura e i delegati eletti nelle conferenze agrarie comunali svoltesi in tutta Italia su iniziativa delle amministrazioni locali, dei sindacati, dell'Alleanza dei contadini, delle cooperative.

(Continua in 10° pag. 8. col.)

Per una frana provocata dalle piogge

Crollano dieci case: 20 morti a Parigi



(Continua in 10° pag. 8. col.)

Prime rivelazioni sull'attentato

Trujillo freddato in auto da uno dei suoi generali

Mentre i luogotenenti del tiranno tentano di salvare il regime, Washington prepara un « cambio della guardia » — Gli esuli da San Domingo reclamano il pieno ristabilimento della democrazia

NEW YORK, 1. — Trujillo, come è noto, è stato freddato da uno dei suoi generali, Juan Tomas Diaz, che ha sparato con un fucile di guerra. La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Trujillo è stato ucciso mentre si trovava in un'auto, insieme a sua moglie e a due figli. La morte di Trujillo ha scatenato una serie di reazioni. Gli esiliati da San Domingo reclamano il pieno ristabilimento della democrazia. Washington prepara un « cambio della guardia ». Mentre i luogotenenti del tiranno tentano di salvare il regime.

(Continua in 10° pag. 8. col.)

Prime rivelazioni sull'attentato

Trujillo freddato in auto da uno dei suoi generali

Mentre i luogotenenti del tiranno tentano di salvare il regime, Washington prepara un « cambio della guardia » — Gli esili da San Domingo reclamano il pieno ristabilimento della democrazia

NEW YORK, 1. — Trujillo, come è noto, è stato freddato da uno dei suoi generali, Juan Tomas Diaz, che ha sparato con un fucile di guerra. La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Trujillo è stato ucciso mentre si trovava in un'auto, insieme a sua moglie e a due figli. La morte di Trujillo ha scatenato una serie di reazioni. Gli esiliati da San Domingo reclamano il pieno ristabilimento della democrazia. Washington prepara un « cambio della guardia ». Mentre i luogotenenti del tiranno tentano di salvare il regime.

Prime rivelazioni sull'attentato

Trujillo freddato in auto da uno dei suoi generali

Mentre i luogotenenti del tiranno tentano di salvare il regime, Washington prepara un « cambio della guardia » — Gli esili da San Domingo reclamano il pieno ristabilimento della democrazia

NEW YORK, 1. — Trujillo, come è noto, è stato freddato da uno dei suoi generali, Juan Tomas Diaz, che ha sparato con un fucile di guerra. La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Trujillo è stato ucciso mentre si trovava in un'auto, insieme a sua moglie e a due figli. La morte di Trujillo ha scatenato una serie di reazioni. Gli esiliati da San Domingo reclamano il pieno ristabilimento della democrazia. Washington prepara un « cambio della guardia ». Mentre i luogotenenti del tiranno tentano di salvare il regime.

Prime rivelazioni sull'attentato

Trujillo freddato in auto da uno dei suoi generali

Mentre i luogotenenti del tiranno tentano di salvare il regime, Washington prepara un « cambio della guardia » — Gli esili da San Domingo reclamano il pieno ristabilimento della democrazia

NEW YORK, 1. — Trujillo, come è noto, è stato freddato da uno dei suoi generali, Juan Tomas Diaz, che ha sparato con un fucile di guerra. La notizia è stata confermata da fonti ufficiali. Trujillo è stato ucciso mentre si trovava in un'auto, insieme a sua moglie e a due figli. La morte di Trujillo ha scatenato una serie di reazioni. Gli esiliati da San Domingo reclamano il pieno ristabilimento della democrazia. Washington prepara un « cambio della guardia ». Mentre i luogotenenti del tiranno tentano di salvare il regime.

Giornata politica

LAVORI PARLAMENTARI

Lunedì prossimo, con la ripresa dei lavori parlamentari, la Camera inizierà l'esame dei bilanci finanziari, per concluderli entro sabato. Nella settimana successiva sarà iniziato l'esame dei restanti bilanci che potrà concludersi entro il 31 luglio. La Camera inizierà anche l'esame di alcuni provvedimenti, quali quello sulle aree fabbricabili e quello sui fiumi. Sembrano avere l'improbabile che all'ordine del giorno sia messo il piano della scuola, che, dato la divergenza in materia tra i convergenti, sarà rinviato ad ottobre.

MANOVRE IN SICILIA

I dirigenti della DC in Sicilia intenderebbero proporre la candidatura all'attuale presidente dell'Assemblea, Stagno Alconteri, a presidente del governo, e quella di Majorana della Nicheiara a presidente dell'Assemblea. In cambio, Majorana assicurerebbe il successo dell'operazione "convergenza" con alcuni voti dell'Intesa monarchica: quelli di Paternò di Roccamanna, Barone, Germanà e Calababino.

SINDACO DI GELA

A Gela è stato eletto sindaco il signor Vincenzo Cit-

th, eletto come indipendente nella lista del PCI. L'elezione è avvenuta in seguito a ballottaggio con il candidato della DC: ambedue i candidati hanno raccolto 14 voti, ed è risultato eletto il candidato del PCI in quanto più anziano del democristiano.

A Rimini, dove comunisti e socialisti hanno la maggioranza assoluta, la Democrazia cristiana ha invitato il PSI a partecipare ad una nuova maggioranza di centro-sinistra. I socialisti, quali hanno cinque consiglieri ed erano nella precedente giunta con i comunisti, non hanno ancora risposto.

ANTICOMUNISMO D.C.

Il settimanale della DC, La Disinzione, scrive nel suo ultimo numero che occorre stroncare con una severità ancora maggiore che nel passato qualsiasi manovra sediziosa e qualsiasi iniziativa suscettibile, anche in un ambito limitato, di dare la sensazione che la piazza possa imporsi sul Parlamento. A Rimini, con linguaggio missoltiano, i comunisti hanno detto che il comunismo non è possibile essere peggio e che per sconfiggerlo è necessario coraggio morale e fisico.

Anche questo succede nella città del « miracolo »

Metà dei milanesi non fanno le vacanze

Tra le categorie sacrificate i pensionati in prevalenza, più del 50% delle famiglie operaie e un quinto di quelle impiegate - La durata delle ferie

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 1. — Milano è la città italiana che contribuisce in maniera più massiccia all'elevazione della quota media del reddito nazionale pro-capite. E' una delle poche città italiane dove la « piena occupazione » può essere considerata una prospettiva non remota. Eppure le cifre che citiamo a proposito di ferie e vacanze, tratte da uno studio degli uffici statistici comunali — sono di una eloquenza perentoria.

Metà della popolazione non va in ferie, una notevole aliquota di operai rinuncia al riposo annuale (e non lo fa certo in odio al riposo) e anche una notevole parte di famiglie del ceto impiegatizio non trascorre fuori città il periodo normalmente dedicato alle vacanze, e ciò per « ragioni finanziarie ».

Quanti sono i milanesi che, per ogni anno in vacanza, e dove trascorrono le loro ferie? Nel 1960 il loro numero è stato di 744.900, cioè poco più della metà esatta della popolazione residente a Milano. Questa cifra, elevata in senso assoluto, si può considerare piuttosto bassa in percentuale. Tra l'altro Milano è città abitata prevalentemente da immigrati che, nel periodo delle vacanze, tornano volentieri a trascorrere qualche giorno nella zona di origine.

Ma la cifra che abbiamo citato non è che il riassunto di una analisi, pubblicata recentemente, e che è densa di sorprese. Le preferenze per le vacanze non sono determinate solo dal desiderio effettivo di trascorrere le ferie in montagna, anziché al mare, o viceversa, ma molto spesso da motivi di salute, da ragioni economiche e da altre che sarebbe troppo lungo elencare. Nel complesso, i milanesi hanno manifestato queste preferenze: il 40,9% si è recato in montagna, il 38,5% al mare, il 2,3% all'estero, il 9,9% in altre località (pianura, ecc.), il 3,3% in località termali e luoghi di cura, il 4,5% al mare ed in montagna, ecc.

Oltre questa classificazione, è assai interessante notare come si sono manifestate queste preferenze rispetto alle varie categorie sociali. Tra i milanesi recatisi in vacanza, 100.200 erano operai: di questi il 32,1% ha scelto il mare, il 43,4% località montane o collinari, il 4,5% località termali, il 17,1% altre località (zone di origine, ecc.). Su 141.000 impiegati recatisi in vacanza, il 32,1% ha scelto il mare, il 43,4% località montane o collinari, il 4,5% località termali, il 17,1% altre località (zone di origine, ecc.). Su 141.000 impiegati recatisi in vacanza, il 32,1% ha scelto il mare, il 43,4% località montane o collinari, il 4,5% località termali, il 17,1% altre località (zone di origine, ecc.).

Per queste due categorie esaminate va rilevato che il 46,5% degli impiegati ha trascorso le vacanze in alberghi, pensioni o locande e solo il 29,3% degli operai ha fatto altrettanto. L'1,7% degli operai ha trascorso le vacanze in tendopoli, campeggi, ecc. e così pure ha fatto l'1,7% degli impiegati. Presso abitazioni proprie o presso parenti o conoscenti hanno trascorso le ferie il 55,5% degli operai e il 32,3% degli impiegati.

Le varie categorie di milanesi recatisi in vacanza, numericamente sono così suddivise: 100.200 operai, 141.000 impiegati, 26.000 dirigenti, imprenditori, liberi professionisti, 54.800 lavoratori in proprio e coltivatori (arti, commerci, ecc.), 138.500 studenti e 284.000 appartenenti a condizioni non professionali (casalinghe, pensionati, ecc.).

Anche le cifre sulla durata delle vacanze sono significative. 16.700 operai (16,6 per cento del totale) che ha fruito delle vacanze) ha trascorso ferie sino ad un massimo di 8 giorni, 61.100 (61 per cento di un periodo da 9 a 15 giorni, 13.800 (13,8%) da 16 a 25 giorni, 6.600 da 26 a 30 giorni, 2.000 (2%) oltre i trenta giorni. Tra i 141.000 impiegati il 7% ha fruito di un massimo di otto giorni di vacanza, il 45,1% da 9 a 15 giorni, il 30,7% da 16 a 25 giorni, il 3,5% oltre i 30 giorni. Tra 26.000 imprenditori, liberi professionisti ecc. 2.100 (8,1%) sopra i 30 giorni, 13.800 (52,9%) da 16 a 25 giorni, 8.500 (32,8%) da 9 a 15 giorni, 7.100 (27,1%) da 6 a 8 giorni, 6.300 (24,4%) da 3 a 5 giorni, 2.000 (7,6%) oltre i 30 giorni.

Vediamo ora rapidamente il rovescio della medaglia. Quali e quante sono le persone che non si sono recate in vacanza e per quali mo-

tivi hanno rinunciato o hanno dovuto rinunciare al riposo annuale? Su 175.100 famiglie operaie 84.800 si sono recate in vacanza, cioè circa il 51%, e hanno rinunciato a trascorrere le vacanze per ragioni economiche, 7.300 per motivi non precisati. Tra le famiglie impiegate 96.800 su 120.400 hanno rinunciato a trascorrere le vacanze per ragioni economiche, 7.300 per motivi non precisati. Tra le famiglie che hanno rinunciato alle vacanze 13 mila 400 vi sono state costrette per ragioni economiche (56,9 per cento), 2.400 per ragioni economiche, 7.800 per altri motivi. La più elevata percentuale di famiglie non recate

Cani poliziotto per la P.S. di Roma



NEW YORK — La hostess Nancy White e un funzionario della linea aerea tentano di far saltare sulla scialletta dell'aereo in partenza per l'Italia due grossi cani poliziotti destinati alla polizia di Roma. I cani sono già addestrati, e per questo motivo si rifiutano di lasciare i loro padroni (Telefoto).

Sulle aziende elettriche

Sollecitato l'esame del progetto Longo

Un passo presso la Presidenza della Camera - Dichiarazione del compagno Caprara

Un nuovo passo presso la presidenza della Camera è stato compiuto dal segretario del gruppo comunista, on. Caprara, per sollecitare la discussione della proposta di legge del compagno Longo, riguardante la costituzione dell'Ente autonomo di gestione operante nel settore delle fonti di energia, e la nazionalizzazione della industria elettrica. In proposito, il compagno Caprara ha rilasciato al nostro giornale la seguente dichiarazione:

« Nel corso del recente dibattito, le cui conclusioni sono state disartate dai deputati socialdemocratici, sulla nazionalizzazione tariffaria, il governo ha di fatto svolto la difesa d'ufficio del gruppo elettrico, avallandone le

illegalità e prospettando il provvedimento di unificazione come una mera operazione tecnica, senza modifica delle strutture del settore. Il nostro gruppo, al contrario, a parte alcune importanti questioni sul merito del provvedimento annunciato, ritiene oggi inattuabile, come è stato appunto esposto dal compagno on. Natoli, una prevista scelta in senso antimonopolistico in un settore chiave quale è quello elettrico, anche in adempimento dell'articolo 43 della Costituzione. Una proposta in tal senso fu presentata due anni or sono, il 27 maggio 1959, dal nostro gruppo alla Camera con la prima firma del compagno Longo. Nonostante le nostre richieste la discussione di questa proposta non è stata ancora neppure iniziata. Il tre marzo scorso, il presidente democristiano della competente commissione Bilancio e Partecipazioni Statali, assicurò che la proposta sarebbe stata posta all'ordine del giorno, subito dopo le ferie pasquali. Non è che questo impegno è stato mantenuto.

« Nella seduta del tre maggio, abbiamo perciò chiesto la fissazione di un termine alla commissione per la presentazione della relazione all'Assemblea. Il 27 maggio, abbiamo rinnovato per iscritto questa richiesta e successivamente abbiamo nuovamente sollecitato l'intervento della Presidenza a nome del regolamento. Siamo infatti del parere che il sistematico sabotaggio della DC all'esame di questa proposta vada non solo denunciato, ma combattuto e respinto. Il caso del testo, e un esempio tipico degli stacchi fraposti dalla maggioranza al corretto funzionamento della Camera e della pratica di insabbiamento di ogni questione vitale perseguita dal governo nell'attuale situazione di crisi delle "convergenze". »

Dibattito alla Camera sui bilanci finanziari

Lunedì, alla ripresa dei lavori, alla Camera avrà inizio il dibattito sui bilanci finanziari. L'intervento della commissione per la discussione, dopo le ferie pasquali, non è che questo impegno è stato mantenuto.

« Nella seduta del tre maggio, abbiamo perciò chiesto la fissazione di un termine alla commissione per la presentazione della relazione all'Assemblea. Il 27 maggio, abbiamo rinnovato per iscritto questa richiesta e successivamente abbiamo nuovamente sollecitato l'intervento della Presidenza a nome del regolamento. Siamo infatti del parere che il sistematico sabotaggio della DC all'esame di questa proposta vada non solo denunciato, ma combattuto e respinto. Il caso del testo, e un esempio tipico degli stacchi frapposti dalla maggioranza al corretto funzionamento della Camera e della pratica di insabbiamento di ogni questione vitale perseguita dal governo nell'attuale situazione di crisi delle "convergenze". »

La riunione del Consiglio nazionale per l'Ente Regione

L'assemblea di Firenze chiede elezioni regionali entro l'anno

PCI, PSI, PRI e PR sollecitano l'approvazione della legge Reale - Ordine del giorno contro il progetto Scelba per la legge comunale e provinciale

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 1. — L'assemblea del Consiglio nazionale d'iniziativa per l'attuazione dell'Ente Regione, riunita oggi a Firenze, ha espresso la sua ferma avversione al progetto Scelba di revisione della legge comunale e provinciale, ed il consenso alla proposta di legge Reale per la elezione dei Consigli regionali a statuto ordinario, della quale ha chiesto la sollecita approvazione di modo che entro l'anno si possano tenere le elezioni regionali. Questi voti, l'assemblea, nel rinnovare a tutte le assemblee democratiche elette l'appello per l'impegno di attuazione della Costituzione repubblicana — ha espresso in due ordini del giorno votati all'unanimità. Con il primo, in particolare, si impegnano i partiti ed i parlamentari favorevoli all'Ente Regione ad opporsi alla messa in discussione al Parlamento del progetto di legge Scelba « se in precedenza o contemporaneamente non sia dato corso alle norme di attuazione delle Regioni ». Riferendosi poi alle anticipazioni diffuse sul progetto del ministro dell'Interno, l'ordine del giorno denuncia la sostanza contrastante con le norme costituzionali relative all'ordinamento regionale.

I lavori dell'assemblea del Consiglio, si sono svolti nella Sala di Luca Giordano del Palazzo Medici Riccardi, alla presenza di amministratori comunali e provinciali rappresentanti della Toscana, Umbria, Emilia - Romagna, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Liguria, Abruzzo e Molise, Campania, Puglia e Sicilia, di parlamentari, di esponenti politici radicali, comunisti, socialisti e repubblicani.

Alla presidenza dell'assemblea erano Mario Fabiani, presidente dell'Amministrazione Provinciale di Firenze; Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna; l'avv. Roberto Vighi, presidente della Provincia di Bologna; il rag. Vincenzo Ciangarelli, consigliere comunale di Firenze; l'avv. Celio Lagorio, vice presidente della Amministrazione provinciale di Firenze.

L'assemblea ha ascoltato, nella prima parte dei lavori, le relazioni di Fabiani, Dozza, Vighi e Ciangarelli. Da esse è apparso chiaro il nuovo impulso che il movimento regionalista ha assunto in questi ultimi tempi. L'assemblea di oggi è venuta inoltre a coincidere con due fatti che appaiono fondamentali: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno prevedere che le conclusioni della commissione saranno positive. Ma è questa una garanzia? « La relazione della commissione è rivolta al governo — ha detto, per esempio, il sindaco di Bologna, Dozza — ed il governo può farne qualcosa, o niente, o menare il can per l'ala, come fa da un decennio ». Questo vuol dire che non si può aspettare, nell'illusione che le proposte di una commissione risolvano il problema. Problema fondamentale: il progetto Scelba, che tende ad affossare definitivamente lo istituto regionale, e le conclusioni alle quali sarebbe giunta la commissione di studio ministeriale circa la istituzione dell'Ente Regione. Le prime notizie ufficiose, come è noto, fanno preved

Tre morti ieri sulle strade di Roma per un'impressionante catena di sciagure

Muore sotto un tram della «Stefer» mentre traversa i binari sull'Appia

L'uomo è stato trascinato per 15 metri dopo l'investimento - Una ragazza di 18 anni muore in uno scontro a Fiumicino - Motociclista si uccide contro un camion sulla via Tiburtina - Gravissimo un bimbo travolto a Torvaianica da un'automobile tedesca



Magistrato e polizia sul luogo del tragico investimento mentre eseguono i rilievi tecnici

La tragica catena degli incidenti stradali, non accenna a spezzarsi anche la giornata di ieri e stato infatti funestata da una lunga serie di sciagure. Altre tre persone hanno perso la vita sull'Appia. Un giovane manovale, padre di cinque figli, è stato travolto e stritolato da un tram della STEFER, una ragazza è morta sul colpo nello scontro tra la «600» del padre e una «1100» e un motociclista si è ucciso schiantandosi contro un camion.

La prima sciagura è verificata in via Appia Nuova. Ne è rimasto vittima il quarantasettenne Pietro D'Amico che abitava con la moglie e cinque figli, Francesco, Raffaele, Annunziata, Santo e Sara, in una cascina di via Cossiga, 519, 10411. Il poveretto, dopo aver passato il pomeriggio in una casa di cura, aveva incontrato alcuni amici con i quali si era recato a fare una passeggiata sul viale. Quando, all'incirca alle 21.30, ha visto un tram della STEFER che si avvicinava, ha fatto un passo indietro, ma è stato travolto e trascinato per 15 metri.



Pietro D'Amico

La seconda sciagura è verificata a Fiumicino. Una ragazza di 18 anni, Maria, è morta in uno scontro tra una «600» e una «1100». La terza è verificata sulla via Tiburtina. Un motociclista si è ucciso contro un camion.

Un giovane motociclista si è ucciso contro un camion sulla via Tiburtina. La sciagura è verificata a Torvaianica. Un bimbo di 4 anni è stato travolto da un'automobile tedesca.

La sciagura è verificata a Torvaianica. Un bimbo di 4 anni è stato travolto da un'automobile tedesca. La sciagura è verificata a Torvaianica. Un bimbo di 4 anni è stato travolto da un'automobile tedesca.

La sciagura è verificata a Torvaianica. Un bimbo di 4 anni è stato travolto da un'automobile tedesca. La sciagura è verificata a Torvaianica. Un bimbo di 4 anni è stato travolto da un'automobile tedesca.

Per il cozzo contro un platano Due pullman e un autotreno carambolano sull'Adriatica

Cinque turisti feriti - Altri 21 feriti in un incidente presso Figline Valdarno

Uno spettacolare incidente stradale si è verificato ieri lungo la Statale Adriatica all'altezza di Poggendorf. Un pullman guidato dal 58enne Alfio Focaccia da San Piero in Vico, proveniente da Venezia e diretto a Santo Gatteo a Mare con a bordo 40 turisti inglesi, in una curva e uscito di strada ed è andato a cozzare violentemente contro un platano. L'autotreno, guidato da un conducente di 38 anni, ha investito un pullman guidato da Amedeo Coppione di 38 anni, proveniente da Venezia e diretto a Santo Gatteo a Mare con a bordo 40 turisti inglesi, in una curva e uscito di strada ed è andato a cozzare violentemente contro un platano.

Concorso a premio per la «Suocera d'Italia»

Introvabili i fratelli Messina

Cinque dei turisti inglesi sono dovuti ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Sant'Anna di Ferrara. I danni subiti dagli autotreni fanno ascendere ad oltre 10 milioni. La statale Adriatica è stata bloccata per lunga parte della notte. Gli autisti di tutti gli autotreni sono rimasti incollati.

GENOVA 1. - Il premio «Suocera d'Italia 1961» è stato assegnato alla signora Maria Copparone di 38 anni, di via Albani, 10, a Genova. La signora Copparone ha vinto il concorso per la «Suocera d'Italia 1961».

MILANO 1. - I fratelli Messina, che abitano a Milano, sono stati trovati morti in un incidente stradale. I loro corpi sono stati ritrovati in un campo di grano.

Presso Savona un pullman francese sul quale si trovavano otto turisti è stato investito da un autotreno guidato da Valentin Dargatzis di Genova. La parte anteriore dell'autotreno è penetrata in profondità nel fianco del pullman. I passeggeri sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Savona. Sono stati ricoverati tre con prognosi riservatissime e due feriti in dieci giorni. Un terzo è deceduto.

Era stato rubato da un «merci» Ritrovato in un prato il fusto con l'arsenico

Appresa la pericolosità del contenuto, i ladri se ne sono disfatti lasciando ai margini della strada Comacina

Due morti e quattro feriti sono avvenuti in un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sulla statale Torvaianica-Milano. Due autotreni si sono scontrati violentemente nei pressi del ponte sul torrente Malvezza. La parte anteriore dell'autotreno è penetrata in profondità nel fianco del pullman. I passeggeri sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Torvaianica. Sono stati ricoverati tre con prognosi riservatissime e due feriti in dieci giorni. Un terzo è deceduto.

MILANO 1. - In un'operazione di polizia, i carabinieri hanno ritrovato un fusto contenente arsenico rubato da un «merci».

La parte anteriore dell'autotreno è penetrata in profondità nel fianco del pullman. I passeggeri sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Torvaianica. Sono stati ricoverati tre con prognosi riservatissime e due feriti in dieci giorni. Un terzo è deceduto.

«500» fuori strada: 1 morto e 2 feriti

Un pullman di 48 posti, guidato da un conducente di 38 anni, ha investito un pullman guidato da Amedeo Coppione di 38 anni, proveniente da Venezia e diretto a Santo Gatteo a Mare con a bordo 40 turisti inglesi, in una curva e uscito di strada ed è andato a cozzare violentemente contro un platano.

La parte anteriore dell'autotreno è penetrata in profondità nel fianco del pullman. I passeggeri sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Torvaianica. Sono stati ricoverati tre con prognosi riservatissime e due feriti in dieci giorni. Un terzo è deceduto.

Un pullman di 48 posti, guidato da un conducente di 38 anni, ha investito un pullman guidato da Amedeo Coppione di 38 anni, proveniente da Venezia e diretto a Santo Gatteo a Mare con a bordo 40 turisti inglesi, in una curva e uscito di strada ed è andato a cozzare violentemente contro un platano.

La parte anteriore dell'autotreno è penetrata in profondità nel fianco del pullman. I passeggeri sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Torvaianica. Sono stati ricoverati tre con prognosi riservatissime e due feriti in dieci giorni. Un terzo è deceduto.

Un pullman di 48 posti, guidato da un conducente di 38 anni, ha investito un pullman guidato da Amedeo Coppione di 38 anni, proveniente da Venezia e diretto a Santo Gatteo a Mare con a bordo 40 turisti inglesi, in una curva e uscito di strada ed è andato a cozzare violentemente contro un platano.

La parte anteriore dell'autotreno è penetrata in profondità nel fianco del pullman. I passeggeri sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Torvaianica. Sono stati ricoverati tre con prognosi riservatissime e due feriti in dieci giorni. Un terzo è deceduto.

Lettere all'Unità

In ritardo il pagamento delle pensioni dell'I.N.P.S.

Caro direttore, nel numero 112 del 25 maggio 1961 ho letto una vibrante protesta dei ferrovieri per il ritardo nel pagamento delle pensioni dell'I.N.P.S. (Ferrovie). La protesta è fondata e giustissima. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione. La mia famiglia, che ha lavorato per 15 anni nelle ferrovie, non ha ancora ricevuto la pensione.

Per salvarlo dal Nilo Un tempio trimillenario sarà sollevato di 64 metri

Adottato il progetto di un architetto italiano

IL CAIRO 1. - Il governo egiziano ha deciso di salvare dal Nilo un tempio trimillenario che si trova in via del Nilo. Il tempio sarà sollevato di 64 metri. Il progetto è stato adottato da un architetto italiano.

Il tempio sarà sollevato di 64 metri. Il progetto è stato adottato da un architetto italiano. Il tempio sarà sollevato di 64 metri. Il progetto è stato adottato da un architetto italiano.

Il tempio sarà sollevato di 64 metri. Il progetto è stato adottato da un architetto italiano. Il tempio sarà sollevato di 64 metri. Il progetto è stato adottato da un architetto italiano.

Il tempio sarà sollevato di 64 metri. Il progetto è stato adottato da un architetto italiano. Il tempio sarà sollevato di 64 metri. Il progetto è stato adottato da un architetto italiano.

Il tempio sarà sollevato di 64 metri. Il progetto è stato adottato da un architetto italiano. Il tempio sarà sollevato di 64 metri. Il progetto è stato adottato da un architetto italiano.

Niente assegni per 33 mila italiani in Francia

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia. La compagnia S. N. S. ha deciso di non emettere più assegni per 33 mila italiani in Francia.

magnadyne

nuovi tipi 17" 19" 21" 23" pronti per il 2° programma L. 139.000 e oltre

frigoriferi L. 139.000 - 200.240

lavatrice L. 105.000

radiofonografo L. 63.750

radio a transistor L. 39.000

TERME DI PORRETTA

100 km. Osti di serenità nell'Appennino Tosco-Emiliano STAGIONE: 15 MAGGIO - 15 OTTOBRE

CURE SALSOPRONIODICHE E SOLFOROSE

NUOVISSIMO STABILIMENTO PER LE CURE INALATORIE

Centro di cura per la sordità rinegoena (dal 1° giugno)

INFORMAZIONI: Società Terme di Porretta, Porretta Terme Azienda di cura e soggiorno, Porretta T. Ente Provinciale del Turismo, Bologna

GRANDE ALBERGO DELLE TERME

SIGNORILE RISERVATO OTTIMO TRATTAMENTO APERTURA 1° GIUGNO

La DC militarizza l'isola secondando Adenauer

I tedeschi in Sardegna ritrovano lo «spazio vitale»

La dislocazione delle basi militari nell'isola riproduce il dispositivo hitleriano del 1942 - L'estromissione dei contadini - Il voto popolare del 18 giugno avrà anche il valore di un voto di pace

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, 18 giugno. — Le elezioni del 18 giugno superano i limiti di una consultazione soltanto regionale e assumono il valore di un primo urto, di un primo scontro tra le forze del governo centrista giunto alle corde, e le forze della sinistra democratica. Ciò dipende dal fatto che in Sardegna si ritrova una situazione chiaramente riassunta in termini della involuzione politica del governo di Fanfani: dal fallimento della politica meridionalista, all'offuscamento dell'autonomia regionale, alla rivalutazione del centralismo e delle «frontiere» dell'anticomunismo, fino agli indirizzi ultranazionalisti della politica estera.

L'isola, infatti, è stata trasformata dal governo italiano in una sorta di gi-

Domenica a Rovigo si vota per la provincia

Le elezioni per il Consiglio provinciale di Rovigo, rinviato il 6 novembre dello scorso anno a causa della disastrosa alluvione, si svolgeranno domenica prossima 4 giugno.

VI sono interessati gli elettori di 51 comuni: precisamente 192.356 su una popolazione di 357.963 abitanti.

La precedente elezione del Consiglio provinciale di Rovigo assegnò 10 seggi al Partito comunista, 7 al Partito socialista, 1 al DC, uno al PSDI, uno al MSI e uno al Partito liberale insieme al Partito monarchico.

Amministrative a Torre A. e altri 15 comuni

Le elezioni comunali si svolgeranno domenica 4 giugno in questi comuni della provincia di Chieti del quali uno con popolazione superiore ai 10 mila abitanti (Ortona); in un comune della provincia di Napoli, sempre con popolazione superiore ai 10 mila abitanti (Torre Annunziata) e in 10 comuni della provincia di Rovigo, di cui 5 superiori ai 10 mila abitanti (Ariano Polesine, Badia Polesine, Contarino, Portofoglio, Taglio di Po).

I comuni con popolazione inferiore a 10 mila abitanti sono Ari, Buonanotte, Montebelluno e Villa Santa Maria. Gli elettori interessati ai rinnovamenti dei consigli comunali sono 102.553 su una popolazione di 188.026 calcolata in base al censimento del 1951. Saranno eletti 395 consiglieri.

Gli elettori dei soli sette comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti sono 81.982 e dovranno eleggere 222 consiglieri.

La dislocazione delle basi militari nell'isola riproduce il dispositivo hitleriano del 1942. L'estromissione dei contadini. Il voto popolare del 18 giugno avrà anche il valore di un voto di pace.

uali ha risolto, grazie al pronto aiuto del governo italiano, le sole difficoltà che esso avesse, quelle dello spazio: spazio per il tipo missilistico, spazio per le esercitazioni di reattori che valano a 1.500 km. orari, spazio per le zone di lancio e per i lanci dei paracadutisti.

E con quale prospettiva militare, strategica? L'esercito di Adenauer si è accampato in Sardegna? Risponde, con rozzo franchezza, un ben informato giornale di Basilea, "Wochenblatt": «Entro quattro anni, in Sardegna verrà triplicato il numero delle postazioni militari. Cagliari è già circondata da tutte le parti di basi militari. Da tempo si lavora inoltre ad un porto per sottomarini di "nazionalità sconosciuta"; il territorio è chiuso e nessun civile vi può entrare... Recentemente i tedeschi hanno sostituito tutti i tecnici anglo-americani e gli aviatori canadesi che si trovavano nella base militare di Decimomannu. La dislocazione delle basi militari in Sardegna ricorda la disposizione militare approntata da Hitler nel 1942. Il grande campo di Decimomannu, che allora era il più importante punto strategico della forza militare nazista, è stato ora adattato alle esigenze della NATO».

E' informato di questo «rilancio» sulle nostre coste dei piani strategici hitleriani, il Parlamento? Sappiamo bene che no: la militarizzazione dell'isola è stata avviata in assoluta clandestinità, eludendo ogni controllo democratico. Dal Nord al Sud, la Sardegna è seminata oggi di basi aeree-navali o missilistiche: a quella di Decimomannu, si aggiungono le basi di Campo Teulada, di Punta Frasca, di Perdasdefogu. Il programma di apprestamento delle rampe di lancio per missili viene portato avanti, in base all'accordo bilaterale con gli USA, con febbrile rapidità.

Dicento piccoli proprietari di Arbus, nell'Oristanese, sono stati minacciati in questi giorni di esproprio perché su quel promontorio sono iniziati i lavori di costruzione di una base di lancio per missili atomici. Nella zona di Capo Teulada, destinata alla costruzione di una base aerea-navale, sono già stati espropriati 5.500 ettari di terreno, mentre, sui 2.000 ettari restanti (la base ha bisogno di 7.500 ettari di terreno) una settantina di famiglie contadine resistono all'esproprio.

Gli agricoltori scavalcati dalla loro terra sono stati intanto ridotti a mal partito, come essi stessi hanno scritto da Capo Teulada in un esposto inviato al Presidente della Repubblica: «... Ci siamo attenuti all'ordine di sgombrare, e perlino siamo oggi senza terra, senza bestiame, senza lavoro e senza casa, dovendo inoltre pagare le imposte e le tasse per terreni e case che non abbiamo più. Le autorità locali hanno risposto che le pratiche per gli indennizzi non sono state ancora definite. Noi siamo a deporre la signora Aviva Fleischmann, la quale alla fine del 1944 era parrucchiera nella capitale ungherese. Ella seppe da un cliente che per l'inverno Eichmann preparava la liquidazione totale degli ebrei di Budapest. Veniva cioè preparata la prima marcia «marcia della morte».

Il 10 novembre 1944 — riferisce la testimone — le «croci frecciate» fecero scendere gli ebrei nelle strade, senza distinzione di età e senza tenere conto del loro stato di salute. Condotta con gli al-

tri ebrei nel luogo di riunione, la signora Fleischmann vide numerosi cadaveri di ebrei distesi nelle strade con le teste e i petti insanguinati. Venne poi una commissione tedesca a ispezionare i detenuti e la marcia forzata cominciò.

«Marciando dall'alba alla notte», aggiunge la testimone, «e la sera ci venne distribuita dell'acqua salata: la puppa». Fu così per otto giorni. Mancavano le medicine e le nostre file erano decimate dalla dissenteria, dalla fatica e dalle fucilate. Non avevano nulla da mangiare.

La madre della testimone, che era rimasta presso il marito, fu a Budapest, fu destinata a una seconda marcia forzata e fu abbattuta ai bordi della strada per le insubordinazioni a procedere.

La signora Fleischmann, raggiunta con i sopravvissuti alla marcia, la frontiera tedesca dove i soldati tedeschi non vollero alzare le

10 febbraio 1960 uno spezzone, sganciato da un aereo militare delle forze tedesche, è precipitato nella piazza centrale del comune di Serramanna; producendo seri danni, per fortuna soltanto ai fabbricati. Più grave ancora è stato l'episodio del minagliamenti di pescatori sulle coste dell'Oristanese, da parte di un aereo della Germania di Bonn in volo di addestramento.

Questo armamento esasperato della Sardegna, la presenza nell'isola dei reparti dell'esercito reavvicinato di Bonn, che è poi lo

stesso che mira a travolgere le frontiere dell'Alto Adige, dimostrano concretamente come la politica estera del governo si annova nel vecchio alveo dell'ultranazionalismo. Ciò dà al voto della Sardegna anche il valore di un voto per la pace, e contribuisce a diffondere nelle masse popolari sarde la coscienza del nesso che passa tra la loro lotta di emancipazione e di progresso e la lotta generale che si combatte nel mondo contro l'oppressione coloniale e l'imperialismo.

MARIA A. MACCIOCCHI

I sepolti vivi urlano sotto le macerie nel quartiere di Parigi sconvolto dal crollo

Quattro bambini estratti cadaveri dai rottami — La sciagura provocata dallo slittamento del terreno fradicio d'acqua — L'urlo delle sirene delle ambulanze domina il silenzio angosciato del quartiere



PARIGI — La strada di Clamart dove è avvenuto il crollo. Si vedono perfettamente i grossi crepacci creati nella pavimentazione stradale.

Rievocata a Gerusalemme la «marcia della morte»

50.000 ebrei di Budapest sotto la neve e le fucilate

I collaborazionisti magiari in gara con lo stesso Eichmann per commettere più efferate atrocità - Solidarietà del re di Svezia

(Nostro servizio particolare)

GERUSALEMME, 1. — Il calvario degli ebrei di Budapest è stato ancora oggi alla luce del sole. In questi giorni di esproprio perché su quel promontorio sono iniziati i lavori di costruzione di una base di lancio per missili atomici. Nella zona di Capo Teulada, destinata alla costruzione di una base aerea-navale, sono già stati espropriati 5.500 ettari di terreno, mentre, sui 2.000 ettari restanti (la base ha bisogno di 7.500 ettari di terreno) una settantina di famiglie contadine resistono all'esproprio.

Gli agricoltori scavalcati dalla loro terra sono stati intanto ridotti a mal partito, come essi stessi hanno scritto da Capo Teulada in un esposto inviato al Presidente della Repubblica: «... Ci siamo attenuti all'ordine di sgombrare, e perlino siamo oggi senza terra, senza bestiame, senza lavoro e senza casa, dovendo inoltre pagare le imposte e le tasse per terreni e case che non abbiamo più. Le autorità locali hanno risposto che le pratiche per gli indennizzi non sono state ancora definite. Noi siamo a deporre la signora Aviva Fleischmann, la quale alla fine del 1944 era parrucchiera nella capitale ungherese. Ella seppe da un cliente che per l'inverno Eichmann preparava la liquidazione totale degli ebrei di Budapest. Veniva cioè preparata la prima marcia «marcia della morte».

Il 10 novembre 1944 — riferisce la testimone — le «croci frecciate» fecero scendere gli ebrei nelle strade, senza distinzione di età e senza tenere conto del loro stato di salute. Condotta con gli al-

tri ebrei nel luogo di riunione, la signora Fleischmann vide numerosi cadaveri di ebrei distesi nelle strade con le teste e i petti insanguinati. Venne poi una commissione tedesca a ispezionare i detenuti e la marcia forzata cominciò.

«Marciando dall'alba alla notte», aggiunge la testimone, «e la sera ci venne distribuita dell'acqua salata: la puppa». Fu così per otto giorni. Mancavano le medicine e le nostre file erano decimate dalla dissenteria, dalla fatica e dalle fucilate. Non avevano nulla da mangiare.

La madre della testimone, che era rimasta presso il marito, fu a Budapest, fu destinata a una seconda marcia forzata e fu abbattuta ai bordi della strada per le insubordinazioni a procedere.

La signora Fleischmann, raggiunta con i sopravvissuti alla marcia, la frontiera tedesca dove i soldati tedeschi non vollero alzare le

«Marciando dall'alba alla notte», aggiunge la testimone, «e la sera ci venne distribuita dell'acqua salata: la puppa». Fu così per otto giorni. Mancavano le medicine e le nostre file erano decimate dalla dissenteria, dalla fatica e dalle fucilate. Non avevano nulla da mangiare.

La madre della testimone, che era rimasta presso il marito, fu a Budapest, fu destinata a una seconda marcia forzata e fu abbattuta ai bordi della strada per le insubordinazioni a procedere.

La signora Fleischmann, raggiunta con i sopravvissuti alla marcia, la frontiera tedesca dove i soldati tedeschi non vollero alzare le

La signora Fleischmann, raggiunta con i sopravvissuti alla marcia, la frontiera tedesca dove i soldati tedeschi non vollero alzare le

Protesta dei viaggiatori della libertà nelle carceri del Mississippi



JACKSON — «Marciatori della libertà» perquisiti da un poliziotto nella sala d'aspetto per soli bianchi di una stazione di autobus.

Sciopero della fame di bianchi e negri

Un telegramma a Robert Kennedy: dovete garantire i liberi viaggi di ogni cittadino

ITHACA, 1. — La signora Hayne, moglie di uno dei «viaggiatori della libertà» bianchi arrestato a Jackson, nel Mississippi, dalla polizia del governatore razzista Barnett, ha dichiarato oggi che i «viaggiatori della libertà» hanno deciso di attuare lo sciopero della fame.

La signora Hayne ha aggiunto di avere inviato un telegramma al procuratore generale degli Stati Uniti, Robert Kennedy, a nome dei prigionieri, nel quale ha detto: «Noi sottoscritti "viaggiatori della libertà" continueremo a rifiutare il cibo sino a quando il procuratore generale degli Stati Uniti non richie-

derà alle corti federali una ingiunzione che garantisca a tutti i viaggiatori l'uso di tutte le facilitazioni connesse ai viaggi tra gli stati, liberi da qualsiasi restrizione razziale».

Le associazioni per il progresso della gente di colore hanno emesso oggi un'altra dichiarazione che plaude alle nuove iniziative di lotta contro la segregazione razziale (in particolare quella di invadere le spingie e riservare ai bianchi) e annuncia che la lotta contro i pregiudizi e la separazione delle razze non sarà mai più, «neanche per un momento», interrotta.

Da ieri mattina nel popoloso rione di Clamart

Protesta di Longo per l'assassinio di Helu

In seguito al vile assassinio del segretario del P.C. libanese, ucciso dalla polizia di Nasser nelle carceri della RAU, il compagno Longo, vicepresidente del Partito, ha indirizzato al compagno libanese il seguente messaggio: «Profondamente colpiti dalla recente scomparsa nelle prigioni della RAU di Farajallah Helu, grande dirigente dei lavoratori e grande patriota libanese, esprimiamo a voi e alla famiglia dolore sincero e indignazione per il crimine che è stato commesso».

La partecipazione italiana alla Fiera di Budapest

BUDAPEST, 1. — A pochi giorni dalla chiusura della Fiera Industriale di Budapest che ha visto per la prima volta la partecipazione dell'Italia in forma ufficiale e possibile fare già un primo bilancio.

Come ha sottolineato il direttore della Fiera dottor Vitez salutando i direttori dei vari padiglioni e la stampa, la Fiera Industriale di Budapest del 1961 non solo è stata di gran lunga superiore alle precedenti edizioni sia per ampiezza di superficie (200.000 metri quadrati) e numero di paesi e ditte partecipanti (21 paesi, 1.000 espositori ungheresi e 432 stranieri) ma anche per il volume di affari trattati.

Nasser, Hussein e Saud discutono un messaggio di Kennedy

BEIRUT, 1. — Si apprende a Beirut, da fonte bene informata, che il presidente della RAU, Nasser, re Hussein di Giordania e re Saud d'Arabia, si incontreranno a Riad, capitale dell'Arabia Saudita, alla fine di giugno.

Obiettivo ufficiale della conferenza sarà quello di discutere dei messaggi che i tre sovrani hanno ricevuto, separatamente, dal presidente Kennedy sul problema della Palestina e delle relazioni con Israele. Il contenuto di queste lettere non è stato rivelato, ma re Saud ha già giudicato abbastanza importante per essere oggetto di una comunicazione ufficiale, fatta il 22 maggio scorso, a una riunione di tutti gli ambasciatori arabi in Arabia Saudita.

Il Consiglio di Sicurezza convocato per l'Angola

NEW YORK, 1. — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si riunirà martedì 6 giugno per discutere la situazione nell'Angola. Un gruppo di paesi africani ed asiatici avevano chiesto ieri la convocazione del Consiglio.

Conferenza a Oslo per un'intesa in Europa

Dal nove all'undici giugno avrà luogo ad Oslo una conferenza europea promossa da cinque paesi scandinavi per discutere la situazione in Europa. Al centro della conferenza vi saranno i quattro paesi scandinavi: Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Norvegia, Polonia, Svezia, Germania ovest e Unione Sovietica.

La conferenza ha lo scopo di contribuire a «creare un clima di cooperazione tra i popoli dell'Europa occidentale e orientale in libero scambio di opinioni in tutti i cam-

FRIGORIFERI ALIA Sibir

La vendita nei migliori negozi

Richiedete CATALOGHI E INDIRIZZI RIVENDITORI alla esclusivista di vendita per l'Italia: COMMISSIONARIA ALIA S.R.L. MILANO TEL. 783.551 - 783.552

CZECHOSLOVAK AIRLINES

VOLATE CSA con aerei moderni per l'EUROPA, l'AFRICA, l'ASIA

dall'ITALIA le Linee Aeree Cecoslovacche vi offrono i nuovi servizi con i potenti «IL 18»

Informazioni e prenotazioni: ROMA DEL TRITONE, 125 Telefono 46.23.96

e presso tutte le Agenzie Aeree

